

L'attenzione all'efficienza energetica, l'utilizzo di fonti rinnovabili, l'impiego di materiali performanti non tanto come un'alternativa per il settore edilizio, ma una mutazione naturale dell'industria delle costruzioni. È questo il filo conduttore del volume «Green building economy» (Edizioni Ambiente) curato da Giuliano Dall'O', uno dei maggiori esperti italiani in campo di efficienza energetica, professore di Fisica tecnica ambientale al Politecnico di Milano, direttore di Sacert.

Dove sta andando l'industria delle costruzioni?

È in atto una rivoluzione, credo che sia un dato oggettivo, che pur-

costruire edifici dalle elevate prestazioni è molto più difficile.

Qual è lo scenario della green building economy attuale?

Bisogna guardare non solo all'economia degli edifici verdi con le loro prestazioni, alle imprese o al risparmio energetico, ma bisogna considerare l'economia del settore intero con un mercato fatto non solo dai costruttori ma da una filiera complessa in cui l'Italia è posizionata molto bene. Considero all'interno di questo comparto la componentistica, gli impianti, la progettazione, le attività legate alla certificazione.

Quali sono le criticità principali che individua?

La prima che mi sembra di individuare è che non c'è un vero controllo di qualità. Gli edifici aumentano nelle prestazioni ma l'unico momento in cui vengono controllati è per la certificazione. Ma nessuno controlla il certificatore, quindi come si fa a garantire che questi edifici abbiano le prestazioni dichiarate. Inoltre siamo di fronte a un'accelerazione del settore talmente repentina che c'è da chiedersi quante delle professionalità che sono spuntate siano effettivamente valide. Altro forte elemento che può minare il settore è dato dal fatto che lo strumento delle detrazioni in sé non è sufficiente a sostenere economicamente gli investimenti per i lavori necessari ad ampliare le prestazioni dell'usato. Ma le porte del credito sono chiuse.

Quale strategia per superare le barriere allo sviluppo?

Siamo di fronte a un mercato che non riesce a decollare definitivamente. C'è bisogno di mettere a punto meccanismi sia finanziari sia informativi che consentano di andare in questa direzione. Guardiamo, come esempio, alle caldaie. Si stima che ci siano 17 milioni di generatori di calore da sostituire, ma con le agevolazioni fiscali ne sono state fatte pochissime. Un'azione da portare avanti è quella dell'evidenza della classe energetica ben segnalata prima dell'acquisto.

Ma tra i tanti sistemi e tecnologie qual è il più efficiente?

Se guardiamo agli interventi sul patrimonio esistente, credo che la prima cosa sia prestare attenzione alla regolazione e al controllo delle prestazioni, cosa che richiede un investimento limitato. In pratica interventi sull'intelligenza dell'edificio. In seconda battuta occorre spingere molto sulle tecnologie impiantistiche con la sostituzione dei generatori di calore. Infine sarebbe necessario intervenire sull'involucro. In que-

a cura di Giuliano Dall'O'

GREEN BUILDING
ECONOMY

PRIMO RAPPORTO SU EDILIZIA, EFFICIENZA E RINNOVABILI IN ITALIA



SUI CANTIERI L'ONDA DELL'ECONOMIA «GREEN»

■ Green Building Economy di Giuliano Dall'O' vuole essere il primo rapporto su edilizia, efficienza e impiego delle energie rinnovabili in Italia. Il volume spazia dal quadro normativo europeo e nazionale fino al mercato delle costruzioni e l'impiego delle nuove tecnologie per ridurre i consumi individuando novità e criticità di un comparto, quello delle costruzioni, in profonda trasformazione

sto modo si arriva a recuperare il 30-40% dei consumi. Più in generale c'è la tecnologia del fotovoltaico in costante crescita in Italia, che in principio mi vedeva molto critico, ma che è diventata un'industria che sta facendo un grande sforzo tecnologico. Nel 2010 abbiamo raggiunto 2,7 milioni di mq di solare e il mercato annuale è stato di 490mila mq. Ma è una tecnologia che per diventare davvero vincente va integrata con gli edifici, altrimenti rischia di affrontare una fase di rigetto. Poi ci sono una serie di tecnologie sotto considerate ma dal grande interesse come il solare termico, per la produzione di acqua calda per i nuovi edifici. Oppure il solar cooling che è più complessa. Tra l'altro sono tutti sistemi che possono generare nuovi posti di lavoro.

Nel caos certificazioni cosa si salverà?

Per la mia esperienza l'evoluzione della certificazione avrà due standard, l'Itaca generalizzato per gli edifici di piccole dimensioni e lo standard Leed per quelli maggiori, con delle interferenze come il Breeam che potrebbe riguardare alcuni settori di mercato. Tutto il resto sparirà. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dall'O': settore alla sfida «Green building economy»

«Efficienza energetica, rivoluzione verde per la vecchia edilizia»

DI MASSIMILIANO CARONARO



CHI È

Professore di Fisica tecnica ambientale del Politecnico di Milano presso il Dipartimento Best, Giuliano Dall'O', 56 anni, è un esperto di efficienza energetica e di utilizzo delle fonti rinnovabili. Direttore di Sacert - ente per il riconoscimento delle competenze dei tecnici certificatori energetici - è autore di numerosi libri e pubblicazioni scientifiche

troppo coincide con una forte crisi del settore. La dobbiamo guardare nei suoi due fronti, quello delle nuove costruzioni e la parte del recupero dell'esistente. Sul nuovo si costruisce meno rispetto agli anni passati ma con attenzione all'alta efficienza accompagnata da una maggiore consapevolezza di chi acquista che vuole le abitazioni in classe A. I dati relativi ai progetti che partiranno nel 2011-2012 indicano che la quota di immobili in classe A e B aumenterà progressivamente. Il 20% circa del totale degli immobili costruiti nel 2010 era di classe A e oltre il 36% di classe B. Il vero paradosso riguarda il mondo del recupero dove ci sarebbe un grande potenziale di interventi ma con non pochi ostacoli per lo sfruttamento di questo serbatoio.

Il sistema delle costruzioni è pronto per la rivoluzione?

Siamo di fronte a un sistema industriale in trasformazione. Da diversi anni le associazioni di categoria hanno sposato senza dubbi la causa dell'efficienza energetica e della sostenibilità ambientale. Ma il settore è molto variegato perché al di là delle grosse imprese ci sono tante piccole aziende in cui l'innovazione tecnologica fatica a decollare anche perché